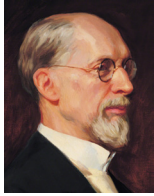


# Esperienze del Campo di Israele

## Esperienza n. 1

Lanziano George A. Smith (1817–1875) del Quorum dei Dodici Apostoli ricorda alcune delle condizioni affrontate dal Campo di Israele durante il viaggio:



Il profeta Joseph Smith faticò come gli altri per tutto il viaggio. Oltre ad occuparsi della gestione del campo e a presiedere, camminava per la maggior parte del tempo e aveva la sua parte di vesciche e ferite ai piedi, conseguenza naturale

del percorrere a piedi da quaranta a sessanta chilometri al giorno in una stagione calda. Ma per tutto il viaggio dalle sue labbra non uscì mai un mormorio o un lamento, mentre la maggior parte degli uomini del campo si lamentava con lui per le vesciche ai piedi, le lunghe marce, le provviste scarse, il pane scadente e [il pane di granturco] cattivo, il burro [andato a male], il miele dal sapore acre, la pancetta e il formaggio rancidi, eccetera. [...] Eppure facevamo parte del Campo di Sion, anche se molti di noi non pregavano, erano irresponsabili, indolenti, avventati, sciocchi o malvagi, ma ancora non lo sapevamo. Joseph dovette sopportarci e ammaestrarci come bambini. Ve n'erano tuttavia molti che non mormoravano mai ed erano sempre pronti e disposti a fare quello che il nostro capo desiderava. (Vedere George A. Smith, in *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 295–296)

- Perché, secondo voi, i membri del Campo reagivano in modi così diversi pur trovandosi nelle stesse circostanze?
- Che cosa può aiutarci a mantenere un atteggiamento positivo quando affrontiamo delle difficoltà nei nostri tentativi di seguire il Salvatore?

## Esperienza n. 2

Leggete Dottrina e Alleanze 103:20 e la dichiarazione del presidente Heber C. Kimball (1801–1868) della Prima Presidenza:



Nonostante i nemici continuassero a minacciarci, non temevamo, né esitammo a proseguire il viaggio, perché Dio era con noi, i Suoi angeli ci precedevano e la fede della nostra piccola banda era incrollabile. Sappiamo che gli angeli erano nostri compagni, perché li vedevamo. (Heber C. Kimball, in *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 296)

- In che modo, secondo voi, questa benedizione vi avrebbe influenzato se aveste preso parte al Campo di Israele?
- Quali sono alcuni modi in cui oggi il Signore aiuta i Suoi seguaci a fare cose difficili?

## Esperienza n. 3

Quando il Campo di Israele era a un solo giorno di marcia dalla Contea di Jackson, cinque uomini armati si avvicinarono a loro. Si vantavano che più di trecento altri stavano arrivando per attaccare il Campo. Mentre i membri del Campo discutevano cosa fare, il profeta Joseph Smith disse: “Non muovetevi, e vedrete la liberazione che l’Eterno vi darà”.

Venti minuti dopo, un forte temporale colpì il Campo. La tempesta fece sì che le acque di un fiume vicino si alzassero in modo significativo, impedendo ai loro nemici di attraversarle e attaccare. Molti membri del Campo di Israele trovarono rifugio in una piccola chiesa nelle vicinanze. Dopo un po’ Joseph, completamente fradicio, irruppe nella chiesa ed esclamò: “Dio è in questa bufera!”.

Il mattino dopo la tempesta, i membri del Campo trovarono le tende e le provviste bagnate e disperse, ma non c’era stato alcun attacco (citato e riassunto da *Santi – La storia della Chiesa di Gesù Cristo negli ultimi giorni*, vol. 1, *Lo stendardo della verità, 1815–1846* [2018], 206–207).

- Se aveste fatto parte del Campo di Israele, in che modo questa esperienza avrebbe influito sui vostri sentimenti per il profeta Joseph Smith?
- Che cosa può insegnarvi questa esperienza su Dio durante i momenti difficili della vostra vita?